

LATINA Manifestazioni anche a Gela per la XIX Giornata

'Libera' contro le mafie

Si svolgerà a Latina, il 22 marzo, la manifestazione nazionale in occasione della diciannovesima edizione della "Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" promossa da Libera e Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno, organizzata in tutta Italia il 21 marzo, primo giorno di primavera, ricorda tutte le vittime delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime l'impegno nella lotta alla criminalità organizzata. Quest'anno la manifestazione nazionale, come già accennato, si svolgerà a Latina sabato 22 marzo per favorire massima partecipazione di quanti arriveranno da ogni parte d'Italia. "Radici di memoria, frutti d'impegno" è lo slogan che accom-

pagnerà la giornata, durante la quale si incontreranno nella città pontina circa 600 familiari delle vittime delle mafie in rappresentanza di un coordinamento di oltre 5000 familiari. Un appuntamento preceduto da oltre 100 iniziative promosse su tutto il territorio nazionale e regionale tra incontri nelle scuole, cineforum, dibattiti, convegni. A Gela, dove esiste una sezione di Libera, l'appuntamento è previsto venerdì 21 marzo alle 19,30 presso i locali della Parrocchia S. Lucia.

Sono diverse le ragioni per cui Libera ha deciso di scegliere Latina come luogo centrale di questa XIX giornata: terra di straordinarie risorse ambientali e di grande vocazione agricola, anche grazie alle fatiche e ai sacrifici di migliaia di migranti, di ieri e di oggi, ma anche

terra segnata da una presenza sempre più grave di rifiuti intorno alla discarica di Borgo Montello all'abusivismo edilizio che aggredisce aree di straordinario pregio, come il parco nazionale del Circeo; dal caporalato nelle campagne agli accordi tra Cosa nostra, camorra e 'ndrangheta per spartirsi il mercato ortofrutticolo di Fondi; dagli investimenti nell'edilizia a quelli nel commercio e nella ristorazione: le indagini della magistratura rivelano sempre di più quanto siano profonde le radici delle mafie in questo territorio. E quanto sia urgente reagire, non solo a Latina. Buona parte del litorale laziale, infatti, dal sud pontino fino a Civitavecchia, passando per Nettuno, Anzio e Ostia, è oggetto, ormai da tempo, di traffici e attività illecite, investimenti criminali.

La manifestazione prenderà il via sabato 22 marzo alle ore 10 per concludersi in Piazza del Popolo. Qui sarà allestito un palco a pedali della band dei *Tetes de Bois*, alimentato da 128 dinamo collegate ad altrettante biciclette. Dal palco saranno letti gli oltre 900 nomi di vittime delle mafie, semplici cittadini, magistrati giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere. Nel pomeriggio si svolgeranno seminari tematici dalla corruzione al doping, dall'intreccio mafia e politica alle ecomafie, dall'educazione ai beni confiscati, dall'informazione all'etica delle professioni.

DISABILITÀ La cittadina ospita la 4ª edizione della "Giornata della solidarietà..."

Da tutta la Sicilia a Barrafranca



Si terrà venerdì 21 marzo, a partire dalle 10.30, la "Giornata della solidarietà e dell'integrazione sociale", evento giunto alla sua quarta edizione e organizzato dal Consorzio Siciliano di Riabilitazione. Anche quest'anno la grande manifestazione si svolgerà nel giorno in cui inizia la Primavera e vedrà arrivare a Barrafranca (nel centro CSR di Strada

Vicinale Pozzillo) circa 500 tra disabili e operatori della riabilitazione provenienti da tutti i centri riabilitativi del CSR della Sicilia. Si tratta di un evento molto atteso e che ogni anno si svolge con un tema diverso. Per l'edizione 2014 il tema sarà "Liberi di volare", un argomento che richiama il desiderio di libertà e la voglia di superare le difficoltà che i disabili quotidianamente devono affrontare. Dalla mattina e fino al pomeriggio, assistiti e operatori dei 19 Centri di riabilitazione del CSR sparsi in Sicilia raggiungeranno il Centro ri-

abilitativo di Barrafranca da tutte le località in cui è presente il Consorzio, che dal 1980 svolge attività di riabilitazione fisica e psichica ed inserimento sociale dei disabili: da Catania alla provincia di Trapani, da Caltanissetta a Siracusa, alla provincia di Ragusa e ovviamente dall'intera provincia di Enna.

La "Giornata della solidarietà e dell'integrazione sociale" rappresenta un'opportunità unica per creare un momento di condivisione tra tutti i disabili e gli operatori, che raramente hanno la possibilità di incontrarsi e condividere le proprie esperienze. La manifestazione si svolgerà tra giochi, animazione, canti, balli, zucchero filato e un pranzo. Saranno presenti, tra gli altri, il presidente del CSR, ing. Francesco Lo Trovato, e il procuratore del centro di Barrafranca Calogero Vetriolo. Nella foto una delle passate edizioni della Giornata.

Daniela Raciti

Mediterraneo a Tavola. Premiate Caltanissetta e Gela

Si è concluso il concorso gastronomico regionale "Mediterraneo a Tavola", rivolto agli studenti degli Istituti Alberghieri della Sicilia. Ideato da Pietro Pappalardo presidente dell'Accademia del Gusto Mediterraneo e patrocinato dal Consorzio di Tutela della Vastedda della Valle del Belice DOP, con lo scopo di far conoscere e valorizzare questo particolarissimo e antico formaggio siciliano, uno dei pochi a pasta filata ovina, gli allievi delle quarte classi degli Istituti Professionali per i Servizi nell'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera siciliani, hanno ideato e preparato, presso la sede del Micas della CoRiLaC di Ragusa dei piatti assolutamente inediti.

Quattro le delegazioni vincitrici nelle rispettive categorie. Per la categoria Antipasto, gli allievi Cappello Liborio, Tuccio Francesco e Muscia Angelo, accompagnati dal prof. Vincenzo La Cognata dell'Istituto Alberghiero "Luigi Sturzo" di Gela, hanno preparato una "seppiolina della costa di Licata farcita con Vastedda del Belice e pi-

stacchio di Bronte guarnita con fiore di crocus siciliano selvatico". Per la categoria Primi Piatti, gli allievi Carlino Rossella, Saitta Claudia e Campisi Sabrina accompagnati dal prof. Giuseppe Giovinco dell'I.P.S.S.A. "Don Calogero di Vincenti" di Bisacchino, hanno preparato "Cous cous ai sapori di Sicilia". Per la categoria Secondi Piatti con contorno, gli allievi Pennica Raimondo, Porto Angelica, Ventura Maria Emanuela e Savoja Massimo accompagnati dal prof. Salvatore Lo Mascolo dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Sen. Angelo di Rocco" di Caltanissetta, hanno preparato "bracioline di pesce spada con cuore morbido di "vastedda della Valle del Belice DOP", pomodoro secco, uva passa, pinoli e salsa di asparagi selvatici. Tortino alternato con la lamelle di Vastedda della Valle del Belice e pomodoro datterino, sforma-



La delegazione dell'Istituto Alberghiero "Luigi Sturzo" di Gela, assieme all'ideatore Pietro Pappalardo (al centro)

tino di vegetali, legumi freschi e carciofi stufati". Ed infine, per la categoria Dessert, Gabriella Balena, Francesco Davì, Ignazio Provenzano, Alessandro Nicolosi, Noemi Alaimo, accompagnati dal prof. Giovanni D'Anna dell'I.P.A.S.S.R. "Paolo Borsellino" di Palermo, hanno preparato una "Bavarese del Belice".

A consegnare trofei e attestati agli emozionati partecipanti, la responsabile Micas, Ivana Piccitto; Giovanni Farina, maestro assaggiatore ONAF; Massimo Todaro, presidente del consorzio di tutela della Vastedda della Valle del Belice

DOP; Salvatore Barresi, vicepresidente CoRiLaC; Salvatore Barbagallo presidente CoRiLaC e lo stesso Pietro Pappalardo il quale, particolarmente soddisfatto dichiara: "Abbiamo voluto sperimentare, con i ragazzi degli alberghieri siciliani, futuri chef e ambasciatori della nostra cultura alimentare, delle ricette che pur appartenendo alla tradizione alimentare della nostra terra, si sono dimostrate assolutamente innovative. Il sapiente accostamento tra le materie prime del Mediterraneo con uno straordinario formaggio si è rivelato vincente. Auspicio lo stesso successo non soltanto alla Vastedda del Belice ma anche a tutto l'enorme patrimonio dei formaggi siciliani che aspettano soltanto di essere riscoperti e assaggiati in tutte le nostre case".

Giuseppe Stimolo

La via Cappuccini nella memoria di Sanfilippo

È stato presentato domenica 9 marzo a Mazzarino presso la sala conferenze della banca di credito cooperativo dei Castelli e degli Iblei, gremita di pubblico, il volume di Giuseppe Sanfilippo "Via Cappuccini" (Edizioni Lussografica). Un testo che come ha affermato il moderatore dei lavori, lo storico Luigi Varsalona, "va al di là della semplice cronaca paesana cogliendo la fine di un mondo di quegli anni sessanta che si svolgeva in una strada importante di Mazzarino e cioè la via Cappuccini dalla quale si raggiunge lo storico convento dei Frati".

Particolarmente colorito l'intervento della relatrice prof. Francesca Fiandaca Riggi, tra l'altro, insegnante di latino e greco dell'autore quando frequentava il liceo-ginnasio "Artale" di Mazzarino. "Sanfilippo - ha detto la relatrice - ha ricostruito gli anni nei quali Mazzarino, piccolo centro della Sicilia, viveva una vita povera fatta dell'essenziale e ricca di serenità, quella serenità che nasce dalla relazione umana e da una vita comunitaria fatta di amicizia, di condivisione e di autocontrollo".

Il testo pone in evidenza anche il rituale di alcune persone dell'epoca come le signorine Ragusa che giornalmente e inspiegabilmente l'una da un marciapiede e l'altra da quello opposto raggiungevano la chiesa dei Cappuccini per partecipare alla messa. "Un rituale fatto di ritmi cadenzati - aggiunge Fiandaca - destinati alla preghiera, al lavoro, al tempo libero. Un microcosmo del microcosmo che rappresenta tanta umanità, una vita fatta di rispetto dell'altro. Una vita antica - conclude la docente - che si contrappone forse alla modernità devastante di ora".

Di particolare rilievo nel libro di Sanfilippo appaiono le figure di Padre Giacinto cappuccino e di Padre Giustino. L'uno colto e uomo di grande capacità letteraria ebbe il merito anche di avere salvaguardato la preziosa biblioteca del convento composta di più di 10mila volumi. L'altro Padre Giustino dall'animo buono e mite, entrambe figure semplici che trasmettevano sicurezza. "Padre Giacinto - ha detto l'autore Sanfilippo - era una persona eccezionale che per i suoi grandi meriti letterari e di cultura dovrebbe essere nominato persona illustre della città di Mazzarino. Anzi - aggiunge Sanfilippo - faccio appello al sindaco Vincenzo D'Asaro perché venga costituito un albo delle persone illustri della città che hanno contribuito a migliorare la nostra comunità. La stessa piazzetta di via Cappuccini adiacente il fabbro dovrebbe essere intitolata all'altro frate Padre Giustino che frequentava spesso intrattenendosi con i fedeli".

Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco Vincenzo D'Asaro per un breve saluto, il prof. Antonio Vitellaro e il guardiano del convento Padre Evaristo Zavattieri. Brani del libro "Via Cappuccini" poi, durante l'evento, sono stati letti da Selene Glorioso, Filippo Pesce con il sottofondo musicale eseguito dal maestro Giuseppe Fonti e Pina Morgana. "Via Cappuccini" è disponibile in tutte le edicole della città.

Paolo Bognanni

IL LIBRO

L'USCS in fumo La fine del milazzismo e dei suoi derivati

di Franco Nicastro

Collana del Studi del Centro
Intreccialagli, n. 79 Sciascia 2014,
Pagine 176 € 15,00

Nell'ottobre del 1958 la Sicilia diventa, come altre volte durante la sua storia repubblicana, un laboratorio politico, entro cui - con coraggio miscelato a spregiudicatezza - si sperimentano confuse coalizioni e intricate alchimie partitiche. Silvio Milazzo e una pattuglia di deputati regionali della Dc, tra cui spiccano Francesco Pignatone e Ludovico Corrao, si ribellano al loro partito d'appartenenza e - costituendo un nuovo partito: l'Unione siciliana cristiano sociale - formano un



governo, d'impronta sicilianistica, cui partecipano socialisti, monarchici e neofascisti, con il sostegno esterno dei comunisti. L'inedita coalizione suscita grande eco. Ma anche riserve, persino oltre i confini del Paese, a causa degli allarmi destati in seno all'Alleanza atlantica da alcune spericolate iniziative ammiccanti verso il regime sovietico. Il governo guidato da Milazzo resiste solo fino al febbraio 1960 e il milazzismo - che non s'è rivelato un amalgama politico abbastanza coeso - si deteriora ben presto, disarticolandosi rovinosamente in altre più esigue formazioni partitiche, l'una contro l'altra armata.